

MEMENTO

Ieri, 20.12.2021, ci ha lasciato l'astrofisico bulgaro Lachezar Georgiev Filipov - per alcuni solo un nome o un volto che hanno visto in televisione. Per altri aveva il titolo di "professore", per altri ancora no... ma non è questo il punto.

Molte brave persone hanno conservato verso di lui sentimenti di profonda stima amicizia e continueranno a farlo insieme ai ricordi, ai progetti e ai sogni comuni degli anni passati.

Fra il 1971 e il 1982 Lachezar Filipov è stato prima uno studente e poi un laureato operante presso l'Università Statale di Mosca.

I suoi studi universitari di astrofisica, le pubblicazioni e i progetti a cui ha lavorato, nonché la sua direzione scientifica, erano principalmente legati a problemi legati all'astrofisica ad alta energia, alla ricerca sui raggi X e gamma e alla cosmologia. Ma si è anche occupato di buchi neri, di dischi di accrescimento stazionari e di supernovae. E ha preparato e addestrato gli astronauti bulgari che hanno volato sulle "Soyuz" russe. Molto spesso si sentiva da lui un nome ricorrente: quello dell'accademico Yakov Borisovich Zeldovich - una persona e uno scienziato che lo ha fortemente influenzato nella costruzione della sua visione scientifica del mondo. E quello di Nikolai Semyonovich Kardasciov, che ha legato il suo nome alla classificazione delle possibili civiltà extraterrestri.

Nell'Accademia Bulgara delle Scienze il team della sezione "Astronomia extra-atmosferica" - scienziati, ingegneri e tecnici - avevano tutti per lui grande rispetto e considerazione, mentre altri lo chiamavano solo "Compagno Filipov", forse per cercare invano di mettersi alla sua altezza. Altri ancora, confidenzialmente, "Lacho". Questi erano i suoi amici.

Nato nel 1953 e figlio di Grisha Filipov, un politico divenuto primo ministro della Bulgaria nel 1980, ha lavorato in Russia all'Istituto di Ricerche Spaziali ricevendo con l'americano Carl Sagan il "Premio Ziolkovsky" dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. Divenuto membro dell'Accademia Bulgara delle Scienze, in seguito il suo palese interesse per le manifestazioni di vita intelligente extraterrestre ed il problema degli UFO con i fenomeni ad esso connessi - dagli "incontri ravvicinati" al "cerchi nel grano" - gli ha in parte alienato le simpatie dei colleghi più conservatori. Cosa che non gli ha impedito di organizzare ugualmente in patria dei congressi scientifici - a Sofia e Haskovo - specificamente dedicati a tali tematiche.

Da tempo legato al CUN, è più volte intervenuto al Simposio Mondiale sugli UFO di San Marino e ha infine aderito all'ICER (International Coalition for Extraterrestrial Research) in rappresentanza della Bulgaria, inserendosi in posizione di primo piano all'interno del Comitato Scientifico.

Negli anni scorsi aveva combattuto e vinto un tumore e durante la pandemia superato anche il Covid-19. Vaccinato con due dosi, dopo il Simposio di San Marino a settembre è intervenuto con Roberto Pinotti e altri colleghi dell'ICER al congresso mondiale sugli UFO di Barcellona (a ottobre) e a quello internazionale organizzato dal GAUS a Firenze (a novembre) in compagnia della sua inseparabile consorte Tsvetanka. La causa del decesso è stata attribuita a un fulminante attacco cardiaco. Ricordandolo con profonda amicizia, simpatia e gratitudine esprimiamo le nostre più vive condoglianze alla famiglia e ai suoi cari.

(la foto è del sito politika. bg: <https://politika.bg/bg/a/view/pyrvijat-ni-kosmonavt-nosil-kamera-ala-djejms-bond-86049>)